

RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELLE OPERE RELATIVE ALLO SCARICO IN CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

Scarico ammesso solo previa verifica dell'impossibilità tecnica ad allacciamento in fognatura pubblica verificata/attestata dall'Ente Gestore, ai sensi dell'art. 20 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Tutela Acque - Regione Veneto

La relazione tecnica sottoscritta dal professionista deve avere i seguenti contenuti minimi:

1. INSEDIAMENTO

1.1 Ubicazione: Località, Via e civico, Foglio catastale, mappali.

1.2 Dimensione in abitanti equivalenti (A.E.)

insediamento < 50 AE

insediamento > 50 AE < soglia S

insediamento > soglia S

2. LOCALIZZAZIONE DELLO SCARICO

Via e civico, Foglio catastale, mappali.

Coordinate (Gauss-Boaga)

longitudine

latitudine

3. CARATTERISTICHE DEL CORPO RECETTORE

3.1 - Criteri che hanno portato alla scelta del corpo recettore e motivazioni per cui non è possibile allacciarsi alla fognatura pubblica.

3.2 - Caratteristiche del corpo idrico superficiale recettore:

- corso d'acqua che ha portata naturale > 120 gg/anno

- corso d'acqua che ha portata naturale < 120 gg/anno

- fosso campestre di scolo/drenaggio di acque meteoriche collegato ad un reticolo di flusso, nome del corpo idrico principale ricevente.....

3.3 - Descrizione della capacità ricettiva del corpo idrico e della sua capacità di smaltimento dei reflui in ogni periodo dell'anno al fine di evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali.

3.4 – Nel caso di corpo idrico con portata nulla > 120 gg/anno deve essere descritto l'andamento delle portate del corso d'acqua interessato dallo scarico e le caratteristiche geologiche e idrogeologiche del sito (**ai sensi art. 22, c. 16 delle NTA del Piano Tutela Acque**)

4. TECNOLOGIA DEPURATIVA ADOTTATA

Descrizione degli impianti di trattamento:(allegare descrizione tecnica)

5. ENTE PREPOSTO AL RILASCIO DEL NULLA-OSTA AI SOLI FINI IDRAULICI

L'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta idraulico dell'autorità idraulica competente (Genio Civile per i corsi d'acqua di competenza regionale o Consorzio di bonifica per i corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore assegnati ai Consorzi per la manutenzione e gestione). Per gli scarichi che recapitano in corpi recettori di proprietà di un altro soggetto pubblico o privato è necessario acquisire da questi il consenso allo scarico (in quanto si va a interagire con proprietà pubbliche o private) oltre al nulla osta idraulico dell'autorità competente o del gestore del corso d'acqua ove recapita il recettore dello scarico.

Se non è possibile sapere dove il fosso recapita, o se si ritiene che esso si disperda, e contemporaneamente il fosso è sufficientemente lontano dai corsi d'acqua recettori, si ritiene che lo scarico recapiti sul suolo. (art. 22, c. 17 – NTA del Piano Tutela Acque regionale e relative linee guida applicative approvate con DGR n. 80 del 27 gennaio 2011).